



BANCA UNICA E SWAP DI FILIALI, DUE LATI DI UNA STESSA MEDAGLIA

Lato a): Piano industriale e Banca Unica

Il 4 ottobre scorso ha preso il via il confronto sindacale circa la realizzazione della Grande Banca Popolare, progetto annunciato a ridosso della presentazione del piano industriale 2011-2013...2015.

Come già apparso su diversi quotidiani, il **progetto della banca unica deliberato il 15.7.2011 prevede la fusione per incorporazione nel Banco Popolare di:** Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Carilupili, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona. La data prevista per la fusione è il 27.12.2011, mentre sotto il profilo di bilancio e quindi fiscale la stessa avrà valore già dal 1.1.2011.

Rimane al momento escluso il Credito Bergamasco che continuerà a far parte del Gruppo con una propria autonomia societaria.

Appare chiaro che il progetto banca unica si interseca e in parte sostituisce il piano industriale che in origine prevedeva una serie di passaggi di filiali tra le banche del Gruppo con l'obiettivo di pervenire alla razionalizzazione della rete distributiva. Di quel progetto si è realizzato solo lo swap delle filiali che sono confluite nel Credito Bergamasco il 1 agosto scorso, tutti gli altri swap di filiali nonché la fusione per incorporazione di Popolare Crema e Cremona nella Popolare di Lodi, sono stati sospesi e sostituiti dalla nascita della Grande Banca Popolare.

Quindi sotto il profilo operativo **il nuovo calendario delle attività** prevede a partire dal 25 febbraio 2012 la migrazione delle ex banche fuse su di un unico sistema informatico, ed esattamente il 25/2 Popolare Crema, il 31/3 Popolare Verona, il 28/4 Popolare Novara, il 12/5 Popolare Cremona, il 2/6 Carilupili ed il 30/6 Popolare Lodi. **Dal 1 Luglio del prossimo anno quindi la nuova banca sarà operativamente un'unica entità.**

Solo successivamente si procederà al riassetto della rete territoriale per cercare di eliminare quelle incoerenze territoriali e/o sovrapposizioni che originariamente sarebbero state affrontate con gli swap incrociati. Si parla della seconda metà del 2012 per la chiusura di 140 filiali sovrapposte e per la realizzazione dello swap da Credito Bergamasco alla banca unica.

A questo punto la struttura operativa sarà costituita dalla Direzione Generale della Grande Banca che si articolerà in tre Divisioni con sede a Verona, Lodi e Novara ed il Credito Bergamasco. Ciascuna Divisione si articolerà a sua volta in due Direzioni Territoriali (Verona, Modena, Novara, Roma, Lucca, Lodi) **anche per il Creberg è prevista oltre la Direzione Generale la costituzione di una Direzione Territoriale.** A cascata si procederà ad una nuova definizione delle Aree Affari che raggiungeranno il numero di 83.

In particolare per il Credito Bergamasco si prevede una sostanziale rivisitazione della struttura della Direzione Generale che dovrebbe passare dalle attuali 177 risorse a 132, con un saldo negativo, sulla carta, di 45 unità.

Il tema della riduzione degli organici costituisce, almeno dal punto di vista sindacale il piatto forte del confronto, infatti il piano industriale prevede un riduzione di circa 1300 unità come obiettivo 2015 secondo una scalettatura che indica: - 300 unità nel 2012, -450 unità nel 2013, - 250 unità nel 2014 e - 300 unità nel 2015.

La Direzione **ha dichiarato di volere pervenire a tale risultato attraverso i due strumenti già attivati nell'anno corrente ovvero adesione volontaria al Fondo di Solidarietà ed esodi incentivati** (evidentemente per coloro che hanno maturato i requisiti per la pensione INPS). Tutto ciò fatto salvo che nel frattempo il legislatore **non ponga mano al sistema pensionistico, il che obbligherebbe quanto meno l'Azienda a rivedere le stime delle possibili uscite nel prossimo quadriennio.**

La trattativa riprenderà il prossimo 19 ottobre con la discussione di un'ipotesi di accordo quadro.



Lato B): Filiali entrate al Creberg il 1 Agosto 2011

A oltre 2 mesi dall'ingresso delle 55 filiali oggetto dello SWAP dalle banche del Gruppo è opportuno fare un primo bilancio dell'operazione.

Come sopra detto lo swap di queste filiali doveva essere il primo di una lunga serie poi abortita per effetto del progetto banca unica annunciato a ridosso della presentazione del piano industriale.

Sarà anche per il combinato disposto di questi fatti che l'ingresso delle filiali al Credito Bergamasco non è stato operativamente dei migliori, e dire che non è la prima volta che si realizzano operazioni come questa nel nostro gruppo, basti pensare agli swap del 2003 ed a quelli successivi del 2008, eppure ogni volta qualcosa non funziona come dovrebbe.

Il primo problema si è verificato con l'attribuzione dei clienti che risultavano, alla data dello swap, sia clienti delle banche di provenienza delle 55 filiali sia censiti presso filiali storiche del Creberg. La regola fissata dall'organizzazione prevedeva il passaggio del cliente alla filiale storica del Creberg.

Il 1 agosto le filiali swappate si sono viste sfilare, a loro insaputa, la titolarità di una serie di clienti con effetti operativi per cui la titolarità del cliente è passata alla filiale Creberg presso cui era censito (anche se per operazioni spot), i riferimenti operativi sono invece rimasti sulla filiale swappata con conseguente impossibilità di operare correttamente sul rapporto del cliente. Conseguentemente i colleghi si sono dovuti prodigare per ricostruire e garantire una coerenza operativa a cui SGS evidentemente non aveva provveduto.

Va detto anche che la scelta di migrare la clientela da queste filiali a quelle storiche ha ulteriormente impoverito il portafoglio delle stesse, già ampiamente saccheggiato nei mesi precedenti lo swap ad opera delle aree affari e dei centri imprese delle banche di provenienza. Perché se è vero che facciamo tutti parte dello stesso gruppo bancario è altrettanto vero che i clienti sono patrimonio quanto meno di ciascuna azienda, questo sia detto con buona pace dei manager del Gruppo che invocano sempre il Gruppo quando si tratta di socializzare le perdite, molto meno quando si tratta di distribuire redditi e utili.

Attualmente la situazione registra:

- a. **orario di sportello**, 6 ore e mezza per le filiali acquisite contro le 6 ore delle filiali storiche, anche sulla medesima piazza;
- b. **difficoltà operative conseguenti il cambio di IBAN**, situazione che si protrae ormai da mesi e obbliga i colleghi ad una minuziosa opera di spunta delle operazioni disguidate per la necessaria sistemazione, alcuni esempi tra i tanti, la spunta dei pagamenti delle tasse (modello F24) che scadevano in Agosto, l'accredito delle rate dei mutui che arriva con 15 giorni di ritardo ecc...
- c. **Organici inadeguati sotto il profilo dei ruoli**, causa il trasferimento ante swap di ruoli di vice responsabile, alcune filiali, peraltro su piazze di compresenza con filiali storiche Creberg, in caso di mancanza del responsabile sono in difficoltà nella gestione dell'attività corrente ed il ruolo di vice viene assunto dal più alto in grado tra i presenti !!??
- d. **Sovrapposizione di sportelli**, in alcuni casi con presenza contigua delle filiali, a quanto dichiarato dal Gruppo sarà una situazione che si protrarrà fino alla seconda metà del 2012, con ulteriore sperpero di risorse e denaro. Nelle more si prospetta anche una chiusura anticipata con passaggio dei rapporti a mano, operazione che riteniamo non percorribile perché aggiungerebbe ulteriori problemi a quelli sin qui elencati con conseguenti disagi per colleghe e colleghi e clienti.

Attendiamo dall'azienda delle risposte in ordine alla situazione qui delineata, risposte che abbiamo già sollecitato in occasione dell'incontro sull'informativa annuale e che riteniamo non possano essere ulteriormente dilazionate nel tempo.

Bergamo, 18 Ottobre 2011